

La nuova globalizzazione sembra aver risvegliato malattie che ormai da tempo erano debellate con l'avvento della civilizzazione e una maggiore igiene personale e ambientale sempre più avanzata. In effetti potrebbe essere pensabile addossare la colpa agli immigrati: viaggi da luoghi di provenienza dove le norme igieniche sono scarse, le stesse condizioni di viaggio che spesso sono in situazioni di estremo disagio, una generalizzata opinabilità del concetto di "immigrato" dell'attuale momento politico spesso xenofobo. In realtà la responsabilità diretta dell'immigrazione è molto bassa.

Spesso malattie come la Tbc si diffonde in popolazioni malnutrite e ammassate in abitazioni insalubri, dove risiede la maggior parte degli immigrati clandestini in Italia. Anche per questo motivo lo Stato dovrebbe provvedere quantomeno a regolamentare soprattutto a livello sanitario questo tipo di realtà.

Tra le malattie presenti nel panorama mondiale vi sono: l'influenza aviaria causata nei volatili da un virus che ha colpito in Cina, Turchia, Thailandia, Egitto e Indonesia. Non trasmissibile da uomo a uomo. Virus del Nilo Occidentale, trasmesso dalle zanzare partito dall'Africa e presente in Usa, India, Medio Oriente e Europa meridionale.

Molte di queste malattie causate per la maggior parte da insetti ne è responsabile il clima con l'innalzamento della temperatura. Il freddo uccide molti virus e lo scioglimento dei ghiacciai mette a grave rischio il ritorno di agenti patogeni ormai scomparsi, nondimeno le temperature caldo-umide agevolano la presenza di parassiti.

Le Organizzazioni che si occupano della salvaguardia ambientale dovrebbero avere maggiore credito a livello mondiale da parte di tutti, politici e popolazioni per tentare di curare il pianeta Terra troppo spesso ammalato per la disattenzione dell'uomo. La deforestazione, il buco dell'ozono sono alcuni dei danni causati da atteggiamenti irresponsabili non curanti del benessere ambientale.